

ROSIGNANO IL CASO DEL GOZZONE

Parte il ricorso al Tar contro il piano-cave

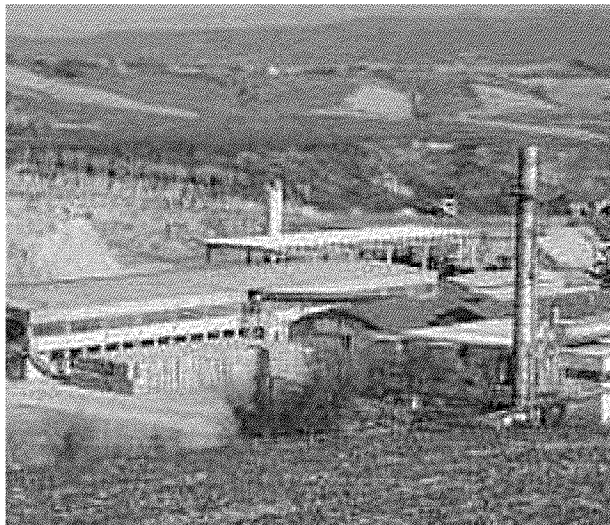
di GIULIO SALVADORI

— ROSIGNANO —

A SETTEMBRE la giunta di Rosignano ha deliberato di adire la Conferenza Paritetica Interistituzionale per esporre le proprie ragioni contro la localizzazione della nuova cava d'argilla in località Gozzone, prevista dal Paerp (Piano Cave) approvato dal Consiglio Provinciale nel giugno scorso. Una presa di posizione netta a sostegno delle richieste avanzate dal «Cssto» (il Comitato Salvaguardia e Sviluppo Territorio e Occupazione) da sempre contrario all'inclusione del sito di Castelnuovo nel Paerp. Nelle scorse settimane, però, gli attivisti del «Cssto» hanno presentato anche un ricorso ufficiale al Tar per sottoporre a giudizio tutti gli elementi che contrastano con l'approvazione della cava, come ci ha spiegato la presidentessa del comitato, Beatrice Pizzi: «Non potevamo permetterci di dare per scontato l'esito favorevole della Conferenza Paritetica per cui siamo ricorsi ugualmente al tribunale regionale. Ogni nostra azione è sempre stata rivolta contro la provincia che si è ostinata a portare avanti un procedimento privo di fondamento e basato esclusivamente sui dati forniti dal richiedente. Le osservazioni contrarie alla cava, che sono più di settanta, sono state infatti ignora-

te. Inoltre il problema occupazionale è stato considerato solamente dalla parte degli operai della fornace Donati, peraltro in maniera strumentale, visto che l'azienda già da tempo è in difficoltà per l'andamento del settore edilizio, mentre le attività agrituristiche che danno lavoro a tante famiglie sono state sminuite e ridicolizzate dai consiglieri provinciali. Il ricorso al Tar è stato notificato alla Donati e ci vorrà circa un anno per avere la sentenza».

«**CI TENGO** però a precisare — conclude Beatrice Pizzi — che con i vertici della Donati non ci siamo mai incontrati nonostante le dichiarazioni in tal senso rilasciate dal responsabile amministrativo Massimo Tinucci. Nessuno ci ha mai contattato per trovare una soluzione condivisa e va evidenziata anche la poca chiarezza dell'azienda in merito ai posti di lavoro a rischio, perché certi giorni sono cento e in certi altri neanche trenta. Ora non ci resta che attendere il parere della Conferenza Paritetica (entro sei mesi ndr) e del Tar, nel frattempo stiamo portando avanti una serie di eventi per far conoscere a residenti e turisti le potenzialità del territorio interessato con escursioni, degustazioni e spettacoli come il satirico 'La Cava e la Rava' che andrà in scena il 7 dicembre nella Sala Don Nardini a Marittimo».



PRODUZIONI La Donati Laterizi del Gabbro, l'azienda che senza una nuova cava per l'argilla rischia di chiudere

